

**ALESSANDRO ANSUINI**

**LA COMMEDIA**

**Copyright by Alessandro Ansuini e Smith & Laforgue Independent  
Press. Prima edizione: maggio 2004**

## **INFERNO**

**o**

**ALBA**

## **IL VERBO.**

Una nervosa assenza di sfumature  
Inaridiva la stanza  
Satura d'autunno.

La madre  
Simile a un cespuglio di rose  
Con dita contratte prese in prestito da un quadro di  
Schiele  
Cuciva il silenzio  
Su un centrino bianco.

Il padre masticava la lingua  
La cenere della sigaretta stretta  
Tra le dita ingiallite  
Ricurva verso il basso.

Cominciava l'estate e quella stanza esatta  
Priva di sfumature  
Aveva l'autunno  
Che ingialliva le pareti  
Con un feroce silenzio  
Che sapeva di cose perdute per sempre.

Isabella invase la stanza  
Di ritorno dall'ultimo giorno di scuola  
Di ritorno dall'ultimo giorno d'adolescenza.

Davanti a sé  
Una profondità di sensazioni  
Inespresse.

Dentro l'anima

**Il luore di un cerino acceso  
A illuminare.**

**Loro dall'altra parte dell'assedio.**

**Lei come un fiore  
Il cui andamento  
Pronuncia il verbo  
Come un giuramento:  
sbocciare.**

## **AMPUTAZIONI.**

**Assediata  
La notte  
Sfoderavo  
Artigli di tenerezza.**

**Fissavo  
Il sarto distratto del cielo  
E i suoi punti scoperti  
Recitando la notte  
Con una mediocre  
Calligrafia.**

**Per infrangere le mie difese  
Sarebbe bastato pugnalarmi  
Con lo stelo di un fiore.**

**Adoperarono  
Invece  
Assenze.**

**E le mutilazioni silenziose  
Non producono  
Rumore alcuno.**

**Quando cade l'innocenza  
Cade dentro  
Quando cade la speranza  
Cade dentro  
In un pozzo di silenziosa paura  
Che non si vede il fondo.**

**Ero una bambina allora.**

**Le parti tagliate  
Da adulta  
Non si notano nemmeno.**

## **IL MALE DEI FIORI**

**La curva pura della luna  
Sogna  
Il ghigno scuro  
Dell'eclissi.**

**L'esatta tensione del desiderio indicibile.**

**Contratta  
Nella smorfia  
Più dolce  
Che non ne tocchi  
La fioritura  
Labile.**

**Una nuvola sulla tua lingua  
E il temporale  
Desiderato  
Fuori  
Nella tua smorfia  
più dolce.**

**Le giovani  
Pallide gambe  
Spalancate  
Sui deserti  
Dell'amore.**

**Una lacrima  
Appesa  
All'ombra dell'anima  
Per ricordare  
Di non essere appartenuta  
A nessuno.**

**Esitanti alle soglie  
Del tuo cancello e oltre  
La gravidanza di luna  
E la pelle lasciata  
Sulle lenzuola bagnate  
I miei sospiri  
Svaniscono  
Nella tua ombra  
Aperta.**

**E il pianto.**

## **THE GLOAMING**

**In realtà volevamo solo apparire  
Schermati dall'oblio ci chiedevamo  
Del perché non somigliavamo mai  
Ai ragazzi nelle pubblicità dei profumi  
Le gambe incrociate in un trapezio al monossido  
Io e te pigri  
Come giugno e luglio  
E la nostra ottusa convinzione  
Di essere uno  
A chiederci il perché  
Durante i documentari storici o scientifici  
Quando la persona autorevole parla è sempre  
Un mezzo busto calvo  
O un uomo coi baffi tradotto da una voce pacata  
Con dietro lo sfondo scuro di uno studio  
O un'enorme mappa geografica**

**(Sono un uomo ragionevole  
Vi prego  
Analizzate  
Analizzate il mio caso)**

**Ci sono così  
Innumerevoli cose  
Di cui parlare  
E io  
Potrei giurarlo  
Vidi una luce venirmi incontro**

**Venirmi incontro**

\*

Un saluto al ladro e uno a  
Datta. Dayadhvam. Damyata  
Shantih shantih shantih a voi  
E sciampi per le mani della ragazza  
Che sono lisce e pigre  
E non valgono le mani  
Della principessa Labirintine  
Persa fra le caverne

Che dio ce ne scampi

...

Vuota specie d'azalee quotidiane  
Le sue infradito cinesi fatte di paglia  
Come muovevo una mano elegante io  
Avvolto nella mia unica pelle  
Mi fissavo l'indice e il medio  
La sigaretta a tremare  
Come una freccia appena conficcata in un tronco  
Verremmo giù come angeli pensavo  
Nudi e con le ali e uccideremo  
Tutti i sicuri e i calvi  
E gli uomini con la cravatta chiara  
E tutti gli scrittori di brutte poesie  
E tutti gli scrittori di pieces teatrali  
Cortometraggi  
Spezzerò tutte le braccia e ai bambini  
Dirò la verità  
Dirò la vanità  
Dirò la vacuità  
Chiunque fosse rimasto più di un minuto  
A rimirare la propria opera

Stiamo camminando in questo circo

Dove

Suono la grancassa nella terra dei morti

Dove

Sono una mosca che ronza in un frigorifero

Stiamo camminando attraverso

Le fauci dell'inferno

Tu giuravi che avresti fatto

Un corto in tre lingue

E poi avresti disfatto la bobina

Sulla scala di Trinità dei Monti

In inverno

Poi

D'un tratto

Finisce sempre

Con uno che dice qualcosa

L'altro che magari si sta alzando

O è in un'altra camera

Che sbuccia una mela o apre l'acqua

Del rubinetto e

Non sente.

E tutto perde di significato improvvisamente

(Sono un uomo ragionevole

Considerate

Considerate il mio caso)

Tu non vivi

In un mondo d'affari

Spento qualsiasi grafico

Tu non te ne vai e non resti

Siamo tutti bocche

Nella ragnatela liberale

Tutte bocche

Da sfamare  
A tempo determinato  
Conoscevo una ragazza che aveva paura  
Che un giorno ci saremmo persi  
Evidentemente distratta dai banner  
Sopra la propria casella postale elettronica  
Incapace di rendersi conto che  
Siamo come satelliti  
Ci si gira intorno per un po'  
Orbite ruotanti in miele dolceporno  
A filo di coscienza a filo  
Di desiderio

E non ci si trova mai  
Non ci si incontra mai

Cosa vuoi perdere?

Vuoi essere dolce?

Vuoi essere?

[ I AM ]

Ai conigli degli occhi  
Dona rapidi flash  
Luci  
Stroboscopiche a tagliare il cielo  
Dell'ennesima buona notte

\*

Ascolta questo:  
Fluttuavo lungo i viali

Dove hai parcheggiato la macchina?

Cercando carne per sfamare  
I leoni della bocca  
Una goccia  
Una goccia  
Una goccia  
Una goccia  
Una goccia

No, quello non sono io  
Quello  
[schiaffeggiavi il culo della ragazza]  
Non è successo

Smetti di parlare della prostituta  
Le mosche ronzano attorno  
Accerchiano la morte in rapide  
Vulture  
E il pesce grande  
Mangia il pesce piccolo  
Ma tu puoi tentare  
Di fare del tuo meglio  
Il tentare  
È già abbastanza

Lasciala venire

\*

Testa di vetro  
La tua schiena ponte verso babilonia  
La vampa nel cielo  
Su un'autostrada arcuata

Del divino e incerto  
Dell'ultimo divino e incerto  
Queste mani innamorate dei martedì  
June ha un volto e un guinzaglio  
E sotto la lingua nuvole d'anfetamina

È ora di arrivare canta june mentre  
Cavalca un corvo che va schiantandosi  
Contro le vetrate della luce-pagina-bianca  
June e il cane angelo sanno che i martedì  
Vanno e vengono

Lei mi ha strappato da me  
Io piango la ferita di lei  
Che ride  
Le rose  
Oltre i suoi percorsi estivi

Infradito rotte e fontanelle gocciolanti  
Pance da percuotere con la frusta della lingua  
E tutti i  
- perché non ti manco  
tutti i perché  
- non mi desidero abbastanza  
portarono freddamente il respiro finale di lei

così sereni così privi di fede  
lontano sotto losanghe di nuvole  
l'antico e amaro terrore d'appartenersi  
ordinarie file di catacombe i nostri padri  
le nostre madri lacrime di cicatrici arrugginite

divenni il linguaggio del disastro e dell'amore

la tua schiena ponte di babilonia  
il mio ponte levatoio tutta  
quell'acqua intorno erano lacrime?

Il cane angelo pettina e doma i salmi  
june anfetamina sotto la lingua occhi come sprechi  
che le mie braccia confessino la perdita  
che le tue si soffermino a idolatrare  
poiché tu sei venire  
poiché tu sei lotta  
e volto e guinzaglio

all'ombra di questi smorti volts  
diapason di cuori lungo le kasba sbavanti di neon  
non comprammo niente  
coltelli da intagliare  
teste calamita  
vendemmo collanine d'argilla  
trascinandoci per le strade senza varchi  
prezzi rovinati dalla pioggia afferrata  
con le mani finì semplice  
come un elefante che si allontana dondolando  
lei finì via a cercare qualcuno  
che le garantisse iniezioni per i denti

l'amore è buono l'amore è cieco l'amore è bucato  
io uomo semplice testa di pesce  
nella scena cruda e volgare  
june anfetamina il vento soffia  
e io lo capisco  
dove i salici non piangono più  
e i vortici rallentano  
nell'ora della riscossione

fra una gran massa di gente io sollevò il volto  
e riconoscerò te sola che starai dicendo  
non aspettarmi  
non aspettarmi  
non aspettare  
me.

\*

Questa è una difesa  
Questa va al supermercato  
Questa è appena uscita dal fango  
E asciuga le fette di carne al sole  
Questa offre fieno  
Agli animali

\*

Ho un coniglio senza fretta  
Che mi corre per i corridoi della testa  
Canali di luce tubolari

\*

Piatto sporco e una tempesta  
Dal libro di prospero non ho realizzato  
Nemmeno i miei desideri culinari  
Confondendo ariel con ariel  
Spiriti e poesie con tutti  
I miei bambini prediletti  
Uccisi dal gas  
Mentre fuori suonano le sirene

Tutti i miei bambini prediletti  
I silenziosi

Uccisi dal gas

\*

Camminavo attraverso il disastro  
Con tutte le mie pressioni e divisioni  
Nelle tasche e le luci davanti  
Un tedesco che grida schnell schnell  
Ad una ragazzina con le spalle rosse  
I capelli lunghi e spettinati dalla mano del mare

\*

Alla televisione i presidenti ustionati dalle lampade  
alogene

\*

Ho una scatola di musica piccola ed essenziale  
Sotto al letto tengo una scatola  
Di notte scendo di sotto  
E metto la testa nella scatola  
Di notte scendo di sotto  
Grumo d'ombra lontano dai miei piedi  
Senza guardare la fine del letto

\*

Dal finestrino dell'autobus salutavo la figlia della  
maestra  
Parlava inglese benissimo  
Una sera al crepuscolo mi disse  
Che il sole sarebbe esplosivo

\*

[in june]

\*

Il ragno nella mia camera  
Ha costruito una vela d'argento  
Nell'angolo in alto a destra  
Il ragno è il mio cercatore di sentieri  
Lui deve essere gay poiché  
È innamorato di me

La notte cala sulle mie labbra a baciare il disastro

...

A me e june ci colava la musica degli smashing  
pumpkins dai fianchi  
Portavamo un vestito da sposa vuoto  
Tenendolo per i polsi  
Nostra piccola sposa senza testa  
Poi june dentro al vestito  
Io dentro a june

\*

La strappasti dal barattolo di marmellata  
La carta sporca  
Su cui hai scritto il mio nome

\*

Ho visto gli uccelli senza occhi  
Tenere in gabbia le famiglie  
Il papà si dondola e non fa

Nemmeno un'evacuazione  
La mamma si pulisce le piume  
La bambina viene verso  
Cammina piano mi dice  
Negli occhi  
Ma questo è l'inferno?

...

Volgevo gli occhi appresso a un incerto divino  
Le nuvole ruotano a spirale  
Mio figlio il cane non deve mai passare per primo  
Altrimenti perde l'identità del branco  
Mia figlia la gatta non scende dal divano  
Non scende dal divano

...

Pallottole in regalo per il compleanno del nonno

...

Vuoi terminare vuoi  
Essere dolce vuoi vederti  
Incompleto vuoi essere l'occhio  
Che riceve la nudità sai  
Mangiare un cancro con la mani  
Puoi  
Immaginarti senza denti

(saluta)

Incentivi & alternative

(il ladro dei denti)

**Voglio comprare una falena a vapore  
Voglio un uomo che abbia passione  
Che mi sappia descrivere**

**(il crepuscolo)**

**Ciprie & pioli**

**(è già accaduto)**

**Devo dimagrire un po'  
Dall'ora di pranzo  
Ho preso solo tre caffè  
E siamo al crepuscolo**

...

**Ma questo è l'inferno?**

...

**Non serve andare in un posto basta pensare  
Di esserci stati basta  
Sentire**

**Mi hai mai sentito come un'emozione  
Simile a quando arrivi in aeroporto e ti guardi intorno?**

**Se non serve sentire  
Non capisco più il senso  
Della regola dio**

**Da quando i passi hanno cominciato  
A camminarmi dentro ho scoperto**

**Di essere un labirinto**

...

**Il tuo petto monolite  
Sopra di me somiglia  
A una tomba di cui  
Compongo con queste cosce  
Le labbra di terra  
Da bambina mi svegliai  
Nel cuore della notte  
E con la mano sotto al cuscino  
Carezzai i miei bianchi  
Dentini morti**

**Al mattino  
Ancora oggi  
Me li sostituiranno  
Con delle monete**

\*

**Oh sì da qualche parte anche noi  
Stiamo per accadere**

\*

**Tu puoi tentare di fare del tuo meglio  
Il tuo meglio  
Sarà abbastanza  
Anche se dopo  
Anni di attesa**

**Realizzi**

**Di aver fissato a lungo  
Il punto sbagliato**

\*

**(Sono un uomo ragionevole  
considera  
considera il mio caso)**

**PURGATORIO**

**o**

**TRAMONTO**

## I

### - La Procedura Della Polvere -

Se ti cogliessi  
All'uscita dell'alba  
Fiore scarlatto  
Sorrideresti per me?

Ascolto i cani  
Divorare i sogni.

A volte  
Non siamo altro che  
Carne.

Ascolto

La procedura della polvere.

E in tutto questo grigio  
Colgo all'uscita dell'alba  
La macchia del tuo sorriso  
Tu che non hai carne  
Fiore scarlatto  
Avresti un po' di colore per me?

## II

### NUDITA'

« Ah, ça m'embêterait de mourir

J'ai un tas des choses à dire »

Prèvert

Due lampadine  
Nude  
Ondeggiano

Scuotendo piano

La notte  
Che cospira  
Con un tremore

Di luci

Il movimento

Cauto  
Compone  
Un respiro

**E quando mi fissi  
In silenzio e io  
Fisso te**

**Trattenendo la voce  
Il pensiero**

**Un respiro solo  
Colmo  
Di distanze  
Adeguate  
Un solo suono**

**I piedi sporchi tenuti sulla gonna**

**Un fiore nero aperto sul pavimento**

**Fissando il cuore  
Della caduta  
Piano**

**E io non ho le parole  
Per darti un contorno  
Pittura**

**Vorrei**

**Vivo vicino a te  
Come un grido**

**E non riesco a colmare**

**Le distanze.**

**# # #**

**Sfinita la luce  
La voce rotta dal pianto  
Raccoglie l'odore  
Della frattura di immagini  
Evidente  
E d'improvviso  
Tossisce piano.**

Non riesco a decifrarle  
I labirinti di parole  
Gli occhi  
Così accuratamente nascosti  
Dentro i miei.

Ce ne stiamo sui gradini della Chiesa  
A guardare un bambino  
Che pensa  
In sfumature  
Mentre noi lasciamo sfumature  
A pensare.

Dovremmo costruire  
Armi maggiormente  
Pazienti  
Con cui assassinarci.

Tu  
Continui a piangere  
Piano.

I nostri occhi compongono  
Un'unica discesa  
A sfumare.

# # #

Io non posso nemmeno  
Respirare  
Senza passare  
Prima  
Da te.

Adesso che esisti  
Lontano  
Dove non sono io  
Adesso  
Il tuo sguardo  
Che riempie la scena come  
Il tuo sguardo  
Che riempie la scena  
Come se

(le regard de la nuit)

Lontano  
(fisso la notte)

E la quantità di cose  
Che riesci a muovere  
In ogni luogo.

(fisso la notte ed è come se)

Alcune  
Senza neanche  
Toccarle.

(fissassi te)

# # #

Fissavi  
La nudità  
Di una lampadina.

(Come puoi essere così)

Non avere il tuo sguardo addosso  
Mi faceva sentire  
Improvvisamente  
Solo

Nella stanza.

(Immobile nella tua ombra)

Cercavo una via di fuga  
Per gli occhi  
Per i miei occhi  
Ma la consuetudine degli oggetti  
Della mia cucina  
Non dava sostegno alcuno.

(Il tempo trascorso è come non fosse mai esistito)

Tu seduta  
Con le ginocchia sotto al mento  
I piedi nudi nelle mani.

(Ho freddo)

Dondolavi.

(Una volta eravamo un unico respiro)

E tutto quel silenzio intorno.

(E ora tutto questo silenzio dentro)

**Cos'altro avrei potuto  
Aggiungere?**

**(Non sai tornare indietro)**

**Tutte le parole che avevo pronunciato  
Non si possono ritirare.**

**(Non mi hai salvata nemmeno una volta)**

**Tutte le parole che avevo usato come una fuga  
Non sono quelle delle mie poesie.**

**(Non salverai nemmeno te)**

**Fissavi  
La nudità  
Di una lampadina.**

**(Dondoli)**

**Io attendevo lo schianto  
La caduta  
Ti guardavo  
Nella speranza di vederti**

**Di un colore diverso  
Come i mattoni nei cartoni animati  
Prima di muoversi.**

**(Avresti voluto uccidere senza dolore)**

**Cercavo di anticipare  
I movimenti  
Ma forse  
Li desideravo  
Solamente.**

**(Non ti sento)**

**Movimenti  
Che non vennero.**

**(Non ti sei mosso)**

**Sei caduta piano  
Tu  
O forse  
Cadendo dentro  
Non hai mai smesso.**

**(Mai)**

**Fissavi la lampadina**

**Nuda.**

**(Nemmeno mentre)**

**Dondolavi.**

**(Morivo)**

**Io sono uscito senza dire una parola.**

**III**

**- Buckley Theatre -**

**Un arpeggio con il silenzio dentro.**

**Un silenzio che indugia.**

**La coperta è calda.**

**Il buio intorno.**

**Oh sì, l'immagine della ragazza.**

**Nastri neri color carbone.**

**Comincia così.**

**(ageless.....ageless.....)**

Avevo finestre intorno  
Che urlavano di purezza  
Attendevo  
Nel fuoco  
Di essere assunto  
Dalla grazia  
Presso il tuo cuore  
Ancora sconosciuto.

(where's my love?.....I feel.....unsteady.....)

e il tuo cuore venne

(listen to me.....)

Agitando le ombre  
Nel mezzo della notte  
Il tuo cuore venne  
E così questo nostro esilio.

(Ho sempre bisogno di mandarti via.....per poterti  
riprendere ancora.....)

Un arpeggio con il silenzio  
Dentro.

Un incubo  
Sull'acqua.

Attraverso il cortile della ragazza.

Attende  
Nel fuoco.

#### IV

#### - Stelle A Bruciare -

Venite distanze  
Accorrete a insegnarmi l'amore

In un minuto possono succedere cose

E in una casa silenziosa  
Dove non c'è parola o televisione  
Lo squillo del telefono è un rumore diverso.

(Vieni a spiarmi  
All'ombra del cerchio  
Della mia pupilla dilatata  
Io lascerò stelle a bruciare.)

Venite stelle  
Accorrete a compatirmi  
Ho pensieri necessari  
Un bicchiere frantumato di codardia.

La notte verrei  
Sotto il tuo letto silenzioso  
Solo per sentirti respirare

In un minuto possono succedere cose.

Il tuo respiro nel sonno mi dirà di te  
Una formula matematica  
Per disegnare una piramide emozionale.

**Accorrete distanze  
A misurare l' ampiezza del mio amore.**

**(Vieni a spiarmi  
All'ombra del cerchio  
Della mia pupilla dilatata  
Lascero' nella tua pancia stelle a bruciare.)**

**V**

**- A Dream's Song -**

**Polena la vergine sulla prua della nave  
Il volto a tagliare il vento  
L'anima nascosta all'ombra di questa roccia grigia.**

**La vertigine nell'ora propria  
Quando mezzi e consapevolezza  
Si incrociano nel mio cortile spazzato dal vento.**

**Il terzo sogno è costituito  
Da corpi e sensazioni  
Che si troveranno in un posto incerto, in un'incerta ora.**

**Questo è il regno del crepuscolo  
L'ombra del cancello**

## **PARADISO**

•

## **IL CREPUSCOLO**

I

Desiderando  
In questa sera di cupa calma  
D'essere qualcosa d'altro  
Un crepuscolo  
Una morte  
Desiderando dell'una il talento  
E dell'altra lo scopo  
Essere qualcosa di diverso  
Qualsiasi cosa  
Che non sia questo pensiero desolato  
Questa traiettoria spenta priva d'occhi.

Immortalato nella gelida compostezza di un andatura  
Sfiorando appena le altrui mercanzie e i respiri  
Non potendo avere lo stesso sguardo  
Di una saponetta con un coltello  
Piantato in un fianco  
Deposta in un bagno cieco rallegrato  
Dal rumore di una ventola che gira  
A tratti.

Quando il pensiero mi restituisce al mio corpo  
Di confini e implacabili distanze e inequivocabile  
Solitudine  
Allora  
Le ombre si assopiscono e le bambine  
Che danzano intorno sorridenti  
Perdono luce dai capelli  
Le orbite mute di cerchi che non mi appartengono  
Deflagrano nella dissoluzione di un abitudine forzata  
Vedo strisciare il sole all'orizzonte annunciando

Massacri  
E alla mia destra una quantità di gentilezza depravata  
Alla mia sinistra un metodo sfiancato per assorbire

La paura  
Dinanzi a me una scopa  
Intenta a pettinare una veranda chiamata  
Tempo.

Solo in quella precisa trafittura di circostanze  
E conservando quella metodica andatura  
I miei sensi udirono le corrispondenze  
E le corrispondenze dissero:  
Questa è la terra.  
Questo è ciò che abbiamo.

Questa è la nostra terra.

## II

E di lei detesto  
Persino l'odore  
Quando tenta di toccarmi con una mano  
Quando chiede amore dalla cucitura del ventre.

La vedo  
Chiedermi se il vestito  
Le cade bene  
Con un gomito ad angolo retto  
Mentre ciò che realmente cade  
È uno schianto d'amore che produce  
Un suono simile al pianto d'un neonato.  
Sgambetta in una porzione di pavimento agitando

Una palma di capelli e sfiorisce  
Insieme al pomeriggio lasciandomi  
Con una finestra inondata di luce.

Rimango con di lei il ricordo  
Di un toast con un morso  
Dalla forma triangolare  
E il tappo succhiato  
Di una penna viola.

Mi chiedo se ho amato  
Assolvendomi ad un tempo  
Per mancanza  
D'esperienza accumulata  
Al momento della  
Decisione.

D'estate andiamo dai suoi.

La sera mi leggo un libro già letto  
E osservo la sua figura distesa di fianco  
Le mani adeguate a una morsa feroce  
I capelli sfasciati sul cuscino in una cupa  
rassegnazione.

### III

È passato troppo tempo da quando  
Dissi a mia madre che non sarei tornato  
Da quando dissi a mia madre  
Che era una pallottola  
Non ricordo nemmeno l'odore di casa  
E non compro un vestito da quella volta  
Che ridemmo  
Io e te.

Una rosa mi guarda promettendo  
Apertura e  
Profumi  
(quando il colore è una trappola e l'olfatto un'emozione  
scheletrica)  
Considero la testa china d'un girasole  
Un momento di comprensibile  
Depressione  
Ho una tenda macchiata di varecchina  
Che perde fili dalla traccia lasciata  
Dalle unghie del gatto  
Sto smettendo di fumare  
E riesco a non considerare un certo numero di cose  
Fastidiose  
Tra cui  
La cura di me stesso  
E della mia anima.

Nel trascorrere delle giornate  
Ho assunto un assassino per il nervosismo  
Un cannibale per il tedio  
E un alchimista per l'odio  
Guadagnando con una procedura introspettiva

Un atteggiamento di distanza inalterabile  
Una tetra benevolenza nello sguardo.

Riesco a non curare  
Il riepilogarsi delle giornate  
Nella stessa maniera  
In cui non mi rendo conto di respirare.

IV

La pallida impotenza del regno della carne  
Sorridente alla curva  
Dell'arcobaleno dei sensi.

(Non fissare dalla seconda rampa della scala  
il buio che s'apre come la bocca dentata d'uno squalo)

La giovinezza nello sguardo che desidera  
E trova se stessa in un'immagine sempre diversa  
Al di fuori di sé.

(In fondo  
Perdersi dentro qualcun'altro  
È l'esperienza più dolce  
Che possa capitare  
Di dover sopportare.)

Sappiamo dove inizia  
Sappiamo dove finirà  
Comprendiamo lo sfiorarsi  
La dissolutezza e il distacco  
Ma le elevate schiere dei sensi  
Ci impongono una disciplina scostante.

(Nel buio che si raggomitola fissato  
Dalla seconda rampa della scala  
Le cose su cui ancora  
Troppo mi soffermo e troppo tento  
Di spiegare a me stesso  
Ma basta un'altra tornata)

Nonostante debba cessare

Non c'è motivo per non farla essere  
Seppure per un tempo definito  
Non c'è motivo  
Per non farla sembrare  
Anche dopo che essa è passata  
E non ci appartiene più.

(Giunto alla terza rampa  
Della scala confondendo  
Ciò che è desiderio e ciò  
Che non è condivisibile  
Frena  
Considera  
Adeguati al  
Martirio oppure  
Dispera)

La vita è un sogno negli occhi di chi sta di fronte.

Non esisti esistendo  
E sparisce persino nel ricordo.

V

Quando mia madre morì  
Dopo un silenzio durato  
Trent'anni  
Mio padre tenne una condotta  
Irreprensibile.

Durante il matrimonio  
Gliene aveva fatte passare.

In casa  
Fissandoci a vicenda  
La punta delle scarpe  
Sotto la pulizia accurata  
Lasciata dalle mani indaffarate di mia madre  
Solo due giorni prima  
Mio padre mi disse  
Che non si perdonava di quella volta  
In cui l'offese  
Strappandogli il rosario  
Dalle mani che  
Curavano  
Urlandogli  
Che non poteva adescare il Signore  
Con la preghiera.

Di quella scena  
Ricordo i grani del rosario  
Scivolare sul pavimento  
E il crocifisso sospeso  
Che ci assolveva dalla sua distanza inalterabile.

La nonna stava morendo, allora.

Dissi:

“Papà, erano solo due modi diversi  
di affrontare la morte  
solo due modi  
diversi.”

Mio padre annuì  
Riprendendo a fissare  
La punta delle scarpe.

Durò un mese  
Nemmeno  
Come la fioritura  
Delle rose.

Si sparse un mercoledì d'estate.

Io mi apprestavo a conoscere  
Quella ragazza che sarebbe divenuta mia moglie  
All'epoca  
Ci frequentavamo da un pò  
Quelle sere l'andavo a prendere  
Senza ombrello  
Nonostante gli improvvisi acquazzoni.

Lei rideva della direzione dei miei piedi  
E passavamo tre ore intere  
A bere seduti  
Fuori da un bar  
Fra zanzare e ombre buone.

Fu una cerimonia breve  
Il funerale di mio padre  
Con il prete che disse  
Ciò che doveva dire

**E nessuno ebbe nulla da aggiungere.**

**Nonostante i diversi  
Modi di affrontare la morte  
C'era qualcosa di ineccepibile  
Di pulito  
Che non aveva bisogno di comprensione**

**non la richiedeva  
Affatto.**

**Ed è per tutti lo stesso desolato stupore.**

**Due mesi dopo  
Convolavo a giuste  
E preordinate  
E quiete  
Rassicuranti  
Nozze.**

**VI**

**Ancora un momento  
Ancora uno**

**(musica)**

**(il rumore di un tuono)**

**non ho mai detto che sarei  
non ho mai  
non ho mai detto che sarei rimasto  
fino alla fine dei nostri giorni**

**(musica)**

**non sappiamo che dire  
non sappiamo  
non sappiamo cosa dirci  
per allontanare solo un momento  
solo un momento questo silenzio  
e guardandoti ancora una volta  
ancora una  
ispiri in me  
inietti in me  
il desiderio di  
non tornare mai più**

**(musica)**

**ma sono mai veramente  
sono mai veramente  
stato qui?**

(musica)

La nostra unica colpa  
Il non sapere il giorno  
In cui è stato affittato  
Un assassino  
Per domani mattina

Hai detto  
Sento che sta piovendo  
Tutto ciò che hai detto è stato  
Sento  
Che sta  
Piovendo

Io dissi  
Nessuno ci insegna  
A rassegnarci

(musica)

E non sappiamo sottrarci  
Diveniamo carta da parati  
Fissandoci  
Non sappiamo  
Non sappiamo sottrarci  
E fissandoti  
Ispiri in me  
Il desiderio in me  
Di non esserci mai stato

(musica)

ancora un momento

ancora uno  
credevo la pioggia  
avrebbe lavato  
restituito  
all'antica armonia

(musica)

perché non io

(musica)

perché non te

(musica)

non ho mai detto che sarei  
non ho mai  
non ho mai detto che sarei rimasto  
fino alla fine dei nostri giorni

(come il rumore di  
un tuono)

desidero la mia casa  
che non c'è più

(musica)

È rimasta solo la pioggia.  
È rimasta solo la pioggia.  
È rimasta solo la pioggia.

## VII

Ora conosco  
L'ora di mezzo conosco  
L'incedere inquieto  
Ho quel talento crepuscolare  
Che lascia le cose in sospeso  
Fra una nascita e una morte.

Ho avuto la mia incertezza  
E ho sostato nel mio quarto d'ora positivo  
Trattenendone la gloria  
Non c'è pace nel regno del giorno e della notte  
Non c'è certezza che possa lenire  
Voglia che una volta curata non diventi  
Incurabile  
Non c'è tentazione che una volta resa  
Non divenga intentata.

Gli uomini di fede  
Vivono d'una morte più dolce  
Se solo avessi saputo arrendermi  
Se solo avessi compreso il limite  
Cosa rimane nelle ultime ore  
Quando il tempo trascorso è tempo restituito  
E il tempo da trascorrere  
E come fosse già passato  
Cosa rimane quando la cera tocca la fiamma?

Solo una cupa calma  
O un attesa che atterrisce  
Ma è consueta.

Si è inghiottiti dal tempo  
Non riuscendo a considerare

Che le sue fauci  
Sono mosse dal tuo movimento.

Questa è la terra.

Questo è ciò che abbiamo preso in eredità  
E ciò che consegniamo.

Questo è ciò che rimane.